

Ai gentili clienti

Circolare n. 4 del 09/07/2026

Argomenti trattati:

ACCERTAMENTI DEL FISCO SUI CONTI CORRENTI,

AGEVOLAZIONI NELLE ASSUNZIONI DEI GIOVANI

Accertamenti sui conti correnti

Le indagini del Fisco sui conti correnti diventano più difficili grazie alle più recenti pronunce della Corte di Cassazione, che segnano un cambio di orientamento in materia di accertamenti fiscali. Con le ordinanze n. 19956 e n. 19960, la Sezione tributaria ha stabilito che l'autorizzazione necessaria per accedere ai dati bancari del contribuente non può più essere considerata un semplice atto interno dell'amministrazione, sottratto a qualsiasi verifica sul suo contenuto. Al contrario, trattandosi di un provvedimento che consente di incidere su informazioni rientranti nella sfera più riservata della persona, esso deve rispettare precisi requisiti di trasparenza e controllabilità.

Le garanzie richieste

Secondo i giudici di legittimità, l'atto autorizzativo deve contenere gli elementi essenziali che consentano di verificare le ragioni che hanno giustificato l'accesso ai dati, l'ambito dell'indagine e i limiti entro cui questa può svolgersi. In altre parole, non è sufficiente una generica autorizzazione: devono essere chiaramente individuabili i presupposti che hanno determinato l'intervento dell'amministrazione finanziaria.

I casi di controllo

L'Agenzia delle Entrate può effettuare controlli sui conti correnti nell'ambito delle attività di accertamento tenendo conto dei limiti sopra esposti e giustificando le ragioni di intervento. Grazie all'Anagrafe dei Rapporti Finanziari, l'Amministrazione può acquisire informazioni sui rapporti bancari intestati ai contribuenti e utilizzare tali dati per verificare la coerenza tra i redditi dichiarati e i movimenti finanziari.

Questo non significa che ogni movimento venga automaticamente controllato, ma che determinate anomalie possono far scattare approfondimenti.

Alcune operazioni possono essere considerate indicatori di rischio, soprattutto se non risultano coerenti con il reddito dichiarato. Tra queste rientrano:

- versamenti di importo elevato;
- bonifici ricorrenti senza giustificazione;
- movimentazioni frequenti in contanti;

- accreditati da soggetti diversi senza documentazione;
- trasferimenti di denaro non compatibili con l'attività svolta.

L'Agenzia delle Entrate tramite i controlli incrociati con l'aiuto di algoritmi e con l'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale incrocia le disponibilità liquide e i movimenti bancari con i redditi dichiarati.

In presenza di situazioni di anomalia, il contribuente potrebbe essere chiamato a fornire chiarimenti sulle voci relative alle posizioni non coincidenti.

Le presunzioni fiscali

La normativa prevede alcune presunzioni che consentono all'Amministrazione finanziaria di attribuire rilevanza fiscale a determinati movimenti bancari.

Per questo motivo è importante conservare sempre la documentazione relativa a prestiti, donazioni, rimborsi, vendite di beni e qualsiasi altra operazione che possa giustificare entrate o uscite di denaro.

Professionisti e Partite IVA

Per imprenditori, lavoratori autonomi e professionisti, i controlli assumono un'importanza ancora maggiore.

La coerenza tra fatture emesse, incassi, movimenti bancari e dichiarazioni fiscali costituisce uno degli elementi principali valutati durante gli accertamenti.

Una gestione ordinata della contabilità riduce significativamente il rischio di contestazioni.

Una corretta pianificazione fiscale permette di affrontare con maggiore serenità eventuali verifiche.

È consigliabile:

- conservare tutta la documentazione fiscale;
- evitare pagamenti privi di causale;
- utilizzare strumenti di pagamento tracciabili;

Stabilizzazione Giovani

L'INPS, con la [circolare del 3 luglio 2026, n. 72](#), ha fornito le prime linee guida sul nuovo **incentivo alla stabilizzazione dei rapporti di lavoro**.

L'obiettivo della misura è chiaro: **favorire l'occupazione giovanile stabile**.

Esonero Contributivo

Per i datori di lavoro privati è previsto un **esonero del 100% dei contributi previdenziali** a loro carico (sono esclusi solo i premi e i contributi INAIL).

L'agevolazione prevede i seguenti limiti:

- la durata massima di **24 mesi**;
- limite economico **fino a 500 euro al mese** per ciascun lavoratore stabilizzato.

Contratti di lavoro interessati

Il bonus scatta per le **trasformazioni a tempo indeterminato effettuate dal 1° agosto al 31 dicembre 2026**. I contratti a termine di partenza devono rispettare tre caratteristiche precise:

- la durata complessiva non superiore a 12 mesi;
- devono essere stati attivati entro il 30 aprile 2026;
- devono essere trasformati senza alcuna interruzione temporale (senza soluzione di continuità).

La misura si applica esclusivamente alle **trasformazioni di contratti già in essere**. Restano quindi escluse le nuove assunzioni, sia a tempo determinato che indeterminato.

I requisiti dei lavoratori: età e qualifica

L'incentivo spetta per i dipendenti con qualifica di operaio, impiegato o quadro che, alla data della trasformazione a tempo indeterminato, **non abbiano ancora compiuto 35 anni e non siano mai stati occupati a tempo indeterminato** nel corso della loro vita lavorativa.

Sono escluse dal beneficio le seguenti categorie:

- rapporti di lavoro domestico;
- contratti di apprendistato;
- personale dirigente.

I requisiti delle aziende richiedenti

Possono accedere all'agevolazione tutti i datori di lavoro privati, compresi quelli del settore agricolo. Sono invece escluse le Pubbliche Amministrazioni

Per poter accedere all'esonero contributivo, le imprese devono garantire il rispetto di alcune **condizioni fondamentali**:

- regolarità degli obblighi contributivi (DURC positivo) e rispetto della normativa sulla sicurezza sul lavoro;
- applicazione dei trattamenti economici previsti dai contratti collettivi nazionali (CCNL);
- realizzazione di un incremento occupazionale netto rispetto alla media dei lavoratori occupati nei 12 mesi precedenti.

Come presentare la domanda per il bonus stabilizzazione 2026

La richiesta va inoltrata esclusivamente online, attraverso il Portale delle Agevolazioni (ex DiResCo) sul sito dell'Inps, nella sezione dedicata agli incentivi del decreto Lavoro 2026 e in particolare all'Incentivo alla stabilizzazione.

Si aggiunge che la misura non è ancora operativa, l'INPS ha infatti precisato che l'attivazione del modulo per la presentazione della domanda sarà comunicata con un successivo messaggio. Fino a quel momento i datori di lavoro interessati non possono materialmente inoltrare l'istanza, pur potendo iniziare a verificare la sussistenza dei requisiti in vista dell'apertura della piattaforma.

Lo Studio rimane a disposizione per ogni ulteriore chiarimento e approfondimento di Vostro interesse.

Cordiali saluti